

Illustrissimo Sig. Professore

Ho fatto tutto verso di Lei de non  
no più da dove cominciare per iscuermi, Conoscendo poi  
la di Lei bontà, domando invece perdono e tralascio ogni  
preambolo. - Le invio un breve studio di geografia  
botanica affrettata. Ella che mi fu sempre guida  
amorevole, voglia esaminarlo e darmene il suo prezioso  
apprezzamento, poter togliere i difetti più manifesti. -  
Le rammentando di essere molto severo. - È il  
primo frutto dei miei studi sulla valle d'Aosta.  
Ora sto attendendo con assiduità alla flora  
della Valle d'Aosta, lavoro tutt'altro che facile data la condi-  
zione in cui mi trovo, di un completo isolamento cioè  
e di mancanza di libri. Il campo è molto vasto  
e le forze mi attingere materialmente molto limitate.  
Ho ideato una lettera rivolta a tutti i botanici  
i quali hanno a mia conoscenza erborizzato  
nella valle d'Aosta. In essa sono ~~enumerati~~ <sup>elencati</sup> oltre 250  
specie fra le più rare e meno conosciute e pregai uomini  
botanici a volermi usare la cortesia, nell'interesse della  
botanica, di indicare in margine tutte le località in  
cui ricordano di avere positivamente raccolto l'una  
o l'altra specie indicata. Mi ringrazio con molta premura

e con gran copia di indicazioni fatti i botanici svizzeri,  
il Deyer di Berlino ed altri. Solo gli Italiani furono  
sordi, e se tolgo l'abate Carestini il quale mi inviò molte  
tavolette per un lungo elenco di piante valdostane, nessuno,  
dico nessuno, mi volle favorire. Ciò mi ha fatto molto  
dispiacere, tanto più che i botanici francesi conoscono  
bene la flora della Vallata per averla esplorata tante volte.  
Non so da che cosa dipenda ciò.

Quanto alle copie dei libri ho fatto il possibile per  
procacciarmi quanto ha attinenza colle Valli d'Aosta.  
Finora però mi fu impossibile di procurarmi lo Steinlach  
(intorno al m. Branco) e il Walden (sul monte Rosa),  
(parte mancava alla biblioteca di Torino) e inoltre  
le opere di capitale importanza per me: Pestoloni e  
Parlatore, <sup>ecc.</sup> perché il bibliotecario di Torino, non so per  
qual ragione, non me le potè inviare.

Sarà certo che Ella vorrà una altra volta inviarmi  
queste 4 opere o almeno le due ultime che mi sono  
affatto indispensabili, tanto più che inviandole  
d'ufficio al Preside del mio Liceo Ella non avrà  
da sostenere alcuna spesa. So che con grande premura  
Lei mi ha sempre aiutato, ed è perciò che ora infor-  
tunato nuovamente. Ella però ha quanto tempo desidera,  
Se ad esempio con il Pestoloni o il Parlatore fossero



necessari in gabinetto, io sono benissimo attendere le vacanze di Lomonte per una  
di tali opere, quelle di Pajou per l'Alto.

Ove Ella lo desidera io sono mandare delle notizie biografiche su parecchi  
botanici o raccoglitori Valdostani e sudicagnoni, sull'ora su botanici italiani  
ed esteri che esboroggerono nella Valle d'Aosta. Il Valdostani sommano a 20  
gli esteri ed italiani a ben 50. Molti fra questi non figurano nella sua opera  
„La botanica in Italia“, e potrebbero benissimo esser istati in un eventuale

supplemento. Forse preferisco un  $\times$  opuscolo <sup>di proprietà</sup> sui botanici della Valle d'Aosta.  
Ho dipendesi dalla copia più o meno grande di notizie su foto raccoglieri. -  
Ho visto gli ultimi fascicoli della Flora italiana, sempre interessantissimi, sempre  
ottimi. Non può immaginare le impazienze alle quali attendo il resto. Sarò  
felice quando potrò vedere l'ultima figura. - Entro la settimana le invierò il mio  
ritratto. Ho tardato tanto, potrà dovetti attendere di poter farmi fotografie.

E stenni de fa? Se non mi inganno è professo a Courmayeur. Si trova bene?  
Le prego di rinviare la sua istante famiglia, il Dott. Fiori a mio prego di porgerle il  
presente biglietto. Lei mi obbliga tutta la mia riconoscenza. Sent. <sup>per all'ora</sup>  
Luigi Vaccaro